

Marina di Stabia diventa Porto di Pompei, ma il Comune di Castellammare lo scopre ora

di Mariella Parmendola

Pompei ha il suo porto. La città degli Scavi sigla un patto con Marina di Stabia, l'approdo per mega yacht sulla costa nord di Castellammare di Stabia. E quei quattro chilometri che li separano, una decina di minuti in auto, vengono annullati. La partnership ufficializzata con una doppia firma ieri mattina. Ma non si ferma qui. L'accordo tra il sindaco di Pompei, Carmine Lo Sapia, e il presidente di Marina di Stabia, Giovanni La Mura, è destinato a coinvolgere altri soggetti pubblici e privati.

Da oggi i tour operator potranno promuovere il "marchio Pompei", abbinando all'inestimabile patrimonio culturale l'offerta di una spiaggia con vista sul Vesuvio e soprattutto la possibilità di arrivare via mare, con l'impegno di un intervento da parte della Regione Campania sui collegamenti nel Golfo. Del resto ricorda il direttore del Parco archeologico Gabriel Zuchriegel «l'antica Pompei era una comunità più vasta geograficamente degli attuali confini e aveva l'accesso al mare». Ma non è solo un modo di tornare alla storia, dice «vogliamo lavorare aprendoci all'esterno. I privati hanno in questo un ruolo importante». Perciò menziona una serie di partenariati per la produzione di vini e olio: «Vogliamo cambiare il modo di visitare Pompei, offrendo nuove esperienze. Basta con chi arriva e va via in mezza giornata. Al sito Unesco vanno aggiunti altri tasselli». Uno importante è dato

sicuramente dal rapporto con il mare. Anche l'arcivescovo di Pompei, il delegato pontificio Tommaso Caputo, plaude all'iniziativa. È stato il sindaco Lo Sapia a spiegare cosa accadrà: ogni giorno partiranno da "Marina di Stabia - Porto di Pompei" (è questa la nuova denominazione), una per ora, navette via mare che collegheranno la città degli Scavi con le isole del Golfo, di Napoli e di Salerno, e le costiere amalfitana e sorrentina.

«Con l'amico Giovanni La Mura - evidenzia il sindaco Lo Sapia - realizziamo un sogno: lavorare insieme far crescere il turismo della Campania. Con questa storica convenzione Pompei diventa il faro del turismo regionale». Per dare concretezza ai viaggi via mare, da Napoli a Castellammare, nei prossimi giorni il presidente De Luca sarà a Pompei per definire il piano dei percorsi. «Perché da Castellammare parte un solo traghetto per Capri la mattina presto» lamenta La Mura. Completamente assente, invece, da questo dialogo il Comune di Castellammare di Stabia. Nonostante si tratti di un porto finanziato con 97 milioni di fondi pubblici ottenuti grazie alle lotte dei lavoratori di Castellammare e Torre Annunziata con il Contratto d'area stabiense-torrese per rilanciare economia e occupazione della città di cui porta il nome. Dell'ex fabbrica siderurgica esistono ancora i capannoni che aspettano da 20 anni la trasformazione in alberghi e strutture turistiche. Ma della sua storia il presidente di Marina di Stabia non fa

cenno, quando interviene e annuncia di volere ribattezzare l'approdo dei vip: «Si chiamerà Porto di Pompei. Ringrazio intanto il sindaco per aver intrapreso questa iniziativa unica e di rilevanza nazionale. Il turismo dei porti non è solo per ricchi». Nella convenzione previsto anche il 50 per cento di sconto agli ospiti delle strutture pompeiane.

Un piano di cui non sa nulla il commissario straordinario, il prefetto Raffaele Cannizzaro, arrivato a Castellammare di Stabia dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche. «Non esprimo giudizi su quanto non conosco» dice, essendo mancata qualsiasi interlocuzione con il Comune che il porto ospita. Così come nell'elenco degli esclusi figura l'Autorità portuale di Napoli nei cui programmi c'è la realizzazione della Stazione marittima nel porto storico stabiense, anche come porta d'accesso ai turisti diretti a Pompei. Duro il Pd stabiense: «Così si svilisce il sistema ricettivo e turistico della città, Marina di Stabia dica piuttosto quando inizierà le opere a terra». Ma la convenzione tra Pompei e Marina di Stabia intanto è realtà. Il resto si vedrà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3019

